

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

INTERO le spese di posta di più.
 INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, spazio di linea di 42 lettere di testino.
 ARTICOLI COMUNICATI centesimi 50 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle Leggi
 Per gli Associati al Giornale L. 3
 Per non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

in PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

Padova, 18 febbraio.

Malgrado tutti i pericoli racchiusi nell'ultimo incidente delle ferrovie del Belgio noi vogliamo tuttora sperare che si faccia luogo ad un temperamento atto a calmare le reciproche suscettibilità, colla salvaguardia di quegli interessi economici e politici, dei quali non si può a meno di riconoscere tutta la giustizia. Ma sarebbe un errore lo spingere le nostre speranze troppo da lontano, giacchè il marasma politico a cui l'Europa si trova in preda non può essere del tutto scongiurato dal temporaneo sopimento di piccoli attriti, che sono come le avvisaglie di una grossa tenzone, dalla quale non sappiamo invero come riuscirà a sottrarsi questa vecchia Europa. Dopo le guerre del 1836 e del 1859, e soprattutto dopo la battaglia di Sadowa l'assetto politico profondamente scosso ha bisogno di essere ricostituito sopra basi più solide, a costo e anzi allo scopo di smascherare quei vantati campioni delle più lusinghiere teorie, che, ispirate ai diritti dell'umanità, servono il più delle volte alle mire dell'egoismo, e al trionfo del più forte. Posta l'idea della nazionalità essa non potrà essere trattenuta dal raggiungere le sue ultime conseguenze, e chi voglia opporsi al suo cammino trionfale ne rimarrà schiacciato.

Gli organi ufficiali ed officiosi dei governi europei si affrettarono a negare l'esistenza di una pretesa circolare del principe Gortschakoff agli agenti esteri sull'operato della Conferenza: i termini difatti coi quali si diceva redatta quella circolare doveano fin dappprincipio metterla in dubbio, giacchè, se non può ritenersi che la Russia per aver preso parte conciliativa nell'ultima conferenza intenda di rinunciare alla egemonia slavo-greca, sarebbe stato d'altra parte contrario alle stesse caute abitudini della sua politica l'adottare una subdola e flagrante doppiezza che non potrebbe a meno di metterla al bando delle nazioni civili.

Dopo l'apertura delle Cortès, e il discorso del generale Serrano, pare che la Spagna si sia posta in un'attitudine di legalità e di quiete relativa; e che i partiti, dinanzi al nuovo potere costituente emanato dalla volontà della nazione, abbiano piegato la propria bandiera. Gli stessi giornali di Francia che attaccavano testè colla più viva acrimonia gli atti del Governo provvisorio, si mostrano adesso molto più benevoli, forse perchè vedono escluso il pericolo di certe combinazioni dinastiche che, malgrado tutte le proteste in contrario, e il vantato disinteresse, non sarebbero state in Francia vedute di buon occhio. Scrivono tuttavia da Madrid al *Constitutionnel* che bande socialiste sarebbero

apparse in Galicia, e che il presbiterio di Villarubia sarebbe stato invaso. Ma questi movimenti non sono da attribuirsi a partito politico; bensì a quell'orda che approfittando di tutte le rivoluzioni viene sempre a galla dagli ultimi strati della società.

ASSOCIAZIONE DEGLI OSPIZII MARINI

Comitato di Padova

Fra brevi giorni le Signore cooperatrici si recheranno a riprendere le schede di associazione da que' cittadini, cui furono dallo scrivente, inviate. Opera così santa, patrocinata da sì valenti coadiutrici, e raccomandata alla filantropia di nostri concittadini, non può che riuscire a bene.

Frattanto alcuni volenterosi, prevenendo ogni richiamo inviarono già alla sottoscritta Presidenza le loro adesioni, e ne pubblichiamo qui sotto, come pubblicheremo in seguito di tutti gli altri, i nomi e le offerte. Altri ci prestarono gratuitamente l'opera loro. Ricordiamo fra questi con la debita riconoscenza questo giornale, che apertamente le sue colonne ad ogni comunicazione ed inserzione sull'argomento. Ricordiamo il signor Pietro Prosperini, che pose generosamente a nostra intera disposizione il suo Stabilimento tipografico, non accettando rimborso di sorta, neppure della spesa considerevole della carta nelle già fatte pubblicazioni. Altri ci profferono, oltre le obblazioni in danaro, gli officii di loro professione per ogni eventuale bisogno dell'associazione.

Il favore che tale istituzione trovò fino da' suoi primordii fra noi, ci fa un debito di chiarire alcuni dubbii e di rispondere ad alcune obiezioni, che in questo frattempo si appesero agli ospizii marini.

Si teme da taluni che la istituzione degli Ospizii marini possa tornare pregiudizievole agli Asili infantili. Le savie e sante istituzioni, come codeste degli Asili e degli Ospizii, lasciate svilupparsi liberamente, non riescono mai elementi dissolventi, ma sivero feconde di più altre opere buone. Esse non si fanno concorrenza che per migliorarsi; epperò in cambio di osteggiarsi, si completano e si aiutano a vicenda. Se ne vuole una prova? Gli Ospizii marini saranno la vera e naturale clinica degli Asili infantili, e nel trascogliere i bambini da inviarsi al mare, si darà sempre la preferenza a quelli degli Asili.

V'ha chi teme questa istituzione precoce, dopochè da dodici anni s'è diffusa per tutta Italia, e vive prosperosa in ventidue città, pari certamente a Padova nell'amore del bene, ma per tre quarti almeno ben al di sotto di mezzi, di popolazione, d'importanza. D'altronde a fare il bene si è sempre maturi, e più quando si ha già provato, come qui a Padova, di saperlo fare per bene.

Si teme da altri che tale impresa abbia a riuscire soverchiamente onerosa per la nostra città, già gravata e in procinto di gravarsi di altre volontarie imposte. Ma quando vediamo tante e tante piccole città che fondano e mantengono Ospizii, senza inaridire le fonti

di altre istituzioni di beneficenza, noi ci chiediamo perchè ciò abbia da accadere appunto a Padova, dove per mille rispetti la cosa è meno a temersi che altrove. D'altronde la carità che chieggono gli Ospizii è sì poca, sì modesta, sì assegnata, da non isquilibrare per fermo l'asse cittadino, nè da turbare le linee architettoniche di altri provvidissimi progetti municipali. Ed infatti il bilancio della carità è l'unico senza deficit e senza preventivo. Chi si arrogerebbe di farlo? Chi pretenderebbe di limitarlo, di rattappirlo presuntivamente, avaramente?

Taluno finalmente asserisce che con buona dieta e buona aria si ottiene altrettanto senz'uopo di bagni marini. A cotesta obiezione poniamo di riscontro una sola osservazione: I figli del ricco e dell'agiato, ai quali non difettano per fermo nè buona dieta, nè sane abitazioni, nè spaziosi giardini, nè ridenti villeggiature perchè ammalano di scrofola, e perchè, dopo avere inutilmente sfruttate le più efficaci medicature, ricorrono a' bagni marini e guariscono?

Sulla incontestata superiorità di tale cura su tutte le altre, riferiamo qui alla ventura alcune cifre statistiche degli Ospizii marini, e chiediamo quali altri esempi si rinverano nella storia dell'arte di un mezzo curativo tanto potente in un morbo di sua natura pertinacissimo e ribelle ad altre cure.

Venezia	ci dà 87 guariti e 47 migliorati su 134 malati
Bologna	> 89 > 18 > 106 >
Milano	> 28 > 24 > 53 >
Berk s. m.	> 50 > 20 > 100 >
Brescia	> 69 > 28 > 100 >

Considerate queste cifre si può ricisamente asseverare che non v'ha farmaco, non v'ha clinica, non v'ha cucina che possano vantare risultamenti da stare a paraggo con codesti, che senza esagerazione si possono dire meravigliosi.

Primo elenco delle offerte per la istituzione degli Ospizii marini:

Acc. di scienze, lett. ed arti in Padova	L. 100	Az. 1	Soc. perp.
Comm. Gadda pref.	> 100	> 1	> >
Gazz. medica ital. delle Prov. venete	> 100	> 1	> >
Moschini Giac. figlio	> 25	> 5	> ord.
Alessi Baldass. not.	> 10	> 2	> >
Festler dott. Franc.	> 5	> 1	> >
Saverio medico	> 5	> 1	> >
Fabris d. Ant. med.	> 15	> 3	> >
Brunetti cav. prof. Lodovico	> 100	> 1	> perp. ord.
Marcon d. Fel. med.	> 5	> 1	> ord.
Zanella cav. Gius. pres. del Tribunale	> 5	> 1	> >
Rosa d. Floriano not.	> 100	> 1	> perp.
Marzolo cav. pr. Fr. Sacerdoti d. Massimo	> 100	> 1	> >
Bonomi d. Ant. G.	> 5	> 1	> ord.
Cont. M. B. V. F.	> 10	> —	> str.
Beggiora Tommaso	> 5	> 1	> ord.
Dondi Orologio marchese Michele	> 15	> 3	> >
Dondi Orologio marchese Galeazzo	> 15	> 3	> >
Berti d. Jac. avv. em.	> 10	> 2	> >
Antonelli cav. Francesco ing. in capo	> 5	> 1	> >
Bonino Cristoforo	> 5	> 1	> >
Zanardini Emilio	> 5	> 1	> >
Cornelio Luigi farm.	> 5	> 1	> >
Bollani co. Girolamo	> 10	> 2	> >
Bollanicon. Adriana	> 10	> 2	> >
Brandolini Rota co. P.	> 5	> 1	> >

Fuà d. Marcomedico	> 5	> 1	> >
Comm. C. della Vi-godarzere co. And.	> 100	> 1	> perp.
Forli Giovanni	> 5	> 1	> ord.
Loviselli Pietro	> 20	> 4	> >
Zatta Vincenzo	> 5	> 1	> >
Vollemborg d. Gius.	> 5	> 1	> >
Veronese Luigi	> 2	> —	> str.
Costantini Giuseppe	> 20	> 4	> ord.
Tebaldi pr. Augusto	> 5	> 1	> >
Cavalletto comm. Alb.	> 10	> 2	> >
Farina d. Dom. L. not.	> 5	> 1	> >

L. 1052 Az. 56

Il Presidente

F. COLETTI

Il Cassiere
 M. Sacerdoti

Il Segretario
 F. Marzolo

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 17 febbraio.

Oggi la legge amministrativa ricominciava ad andar di galoppo come ieri, quando la arrestò una proposta dell'onor. Peruzzi, di cui già vi feci parola, secondo la quale il Prefetto cesserebbe di essere presidente della deputazione provinciale e potrebbe semplicemente assistere alle sedute della medesima come Commissario regio, passando al presidente elettivo della deputazione le funzioni che quegli esercita come presidente. La proposta era di grande importanza e sebbene Ministero e sinistra si mostrassero propensi ad accettarla, si decise di rimetterla allo studio della Commissione. È però probabile che la proposta passerà con leggieri modificazioni, essendo raggiunto, coll'incarico dato al Prefetto di fare da commissario regio, lo scopo di non privare la deputazione dei lumi che può fornirle il capo della provincia.

Fecce pure capolino l'opposizione che si prepara alla parte che riguarda le delegazioni, essendosi sospesi cinque articoli riguardanti i Prefetti sino a che quella questione non sarà risolta.

È curioso un articolo del *Diritto* contro il progetto di legge per la fusione delle Banche Nazionale e Toscana, che a suo avviso pregiudica la legislazione bancaria per l'avvenire e sarà feconda di mali, mentre poi quel giornale ammette che in forza del semplice diritto comune quelle due Banche possono operare una tale fusione. Tanto vale adunque il non occuparsene, poichè si sa che le due Banche sono d'accordo, ed hanno esse stesse desiderato il progetto di legge.

La *Riforma* respinge con ribrezzo l'idea di ridurre il *quorum* della Camera, e ciò in nome dell'intangibilità dello Statuto. Oh come sono ingenui gli scrittori della *Riforma*! Lo Statuto è pieno di difetti, lo Statuto s'ha a riformare non solo nell'articolo 1°, il che sarebbe ammissibile, ma in ciò che riguarda il diritto di elezione, sostituendovi il suffragio universale, la libertà di stampa, lasciandola senza una legge che ne impedisca gli abusi, il diritto di associazione e riunione, sottraendolo alle leggi di polizia ecc., ma in ciò che mira a rendere spedita l'azione parlamentare non s'ha da toccare.

Si conferma la notizia che l'operazione

finanziaria sui beni ecclesiastici è conclusa e ad essa deve attribuirsi il progressivo aumento della nostra rendita. A proposito di che vuoi notare come i fatti più assai delle chiacchiere valgano a sostenere l'attuale Ministero contro gli attacchi dell'opposizione, e a procacciargli crescente appoggio nella Camera. La rendita era a 44 quando il Ministero salì al potere ed ora è al 58, prima che le nuove imposte, cui si volle attribuire esclusivamente questo aumento, abbiano cominciato a funzionare in regola e a porgere un criterio di quello che frutteranno. Anche l'operazione finanziaria, che or si conchiude, è un nuovo argomento che conferma il precedente. Certo non vi sarebbe riuscito il Ministero Rattazzi, nè prima, nè dopo Mentana. P.

Leggiamo nel giornale la *Gazzetta dei Banchieri*:

Noi ci astenemmo fino ad oggi dal dare la nostra opinione sulla sottoscrizione attualmente in corso alle *obbligazioni del Sempione*, perchè crediamo che l'appoggio che si può accordare a qualsiasi sottoscrizione pubblica debba riposare sopra dati e fatti positivi.

Noi veramente avevamo ragione di vedere di buon occhio una tale operazione, e oggi che di questa nostra opinione troviamo la conferma ufficiale nel rendiconto della seduta dell'assemblea generale dei portatori di titoli della Nuova Compagnia della linea d'Italia, inserito nel giornale ufficiale del governo francese, siamo lieti di poter unire la nostra voce e quella dei nostri confratelli della stampa italiana e dare alla nostra volta e senza riserva tutto l'appoggio della nostra approvazione alla sottoscrizione del Sempione.

Ecco i fatti sui quali basiamo la nostra raccomandazione:

La Nuova Compagnia possiede attualmente un attivo netto di più di 21 milioni, anche riducendo le cifre al di sotto delle più basse stime. Con ciò essa offre una fondata garanzia ai suoi nuovi obbligatari.

Rimettendo loro in rimborso parziale delle loro obbligazioni delle azioni di libero godimento, la Nuova Compagnia fa di essi tanti veri azionisti godenti di tutti i diritti degli azionisti primitivi e cooperanti all'amministrazione della Società.

Essa li fa partecipare così ai benefici dell'attivazione della linea e a quello inaspettato che essa ha realizzato, acquistando l'attivo dell'antica Società, per 2,525,000 franchi, ciò che aveva costato 32 milioni.

Ora è incontestabile che la situazione stessa della linea del Sempione è una delle più vantaggiose e che la sua posizione, come linea di congiunzione dei bacini industriali e commerciali più importanti e come linea obbligatoria di transito del commercio dell'Europa centrale e occidentale con tutto l'Oriente, le assicura un avvenire prospero. I nuovi obbligatari azionisti hanno dunque in questa occasione dei vantaggi eccezionali, molto più che non restano alla Compagnia che 35 chilometri di ferrovia da costruire dall'altra parte delle Alpi, 40 circa da questa, per terminare gli estremi del Sempione, e il passaggio delle montagne col sistema Fell, o col sistema Agudio, o con un terzo che si dice superiore ai due primi, in attesa del traforo del Tunnel.

I progetti meglio studiati e resi pubblici hanno stabilito che il nuovo capitale domani dato dalla Compagnia basterà e ne sarà d'avanzo a terminare la via ed a pagare gli interessi delle obbligazioni offerte come per tutte le spese supplementari che possono sorgere in un'operazione di tal natura. D'altronde questo capitale resta completamente intatto e libero da ogni debito della antica Società, come pure da tutte le spese fatte fino al primo gennaio 1869, le quali sono state completamente saldate. Infine non vi sarà più che un titolo unico, l'obbligazione.

Tali sono i fatti principali sui quali noi appoggiamo la nostra opinione; tutto il resto è per noi secondario. Così molti premi la cui estrazione è assicurata per il prossimo maggio, dal voto dell'assemblea generale del 31 gennaio scorso e dagli stessi statuti della Compagnia, non avrebbero potuto entrare per nulla in linea di conto ai nostri occhi per determinarci a dare il nostro appoggio a questa sottoscrizione. E benché si debba convenire che questa attrattiva è delle più seducenti, poichè un buon numero di sottoscrittori favoriti dalla sorte potranno nel giorno dell'estrazione guadagnare una fortuna, noi non dobbiamo prender di mira che il lato

economico e lo avvenire riservato all'intrapresa.

Vi è pertanto ancora un'altra considerazione, quella cioè che il signor conte Adriano de La Vollette, del quale si conosce l'alta intelligenza e l'energica perseveranza, ha consentito, sul voto unanime dei due mila portatori di titoli presenti alla seduta del 31 gennaio, di restare alla testa dell'operazione.

E' questa una sicurezza di più perchè la grande opera della via ferrata del Sempione giustamente considerata come il complemento del canale di Suez sia condotta a buon fine.

Scrivono il *Times* sull'Italia:

«In tutte le grandi città d'Italia vi sono centinaia d'uomini che non sono al loro posto, ma sciupano la loro vita nei circoli, nei caffè, nei teatri e nei trattenimenti frivoli, mentre dovrebbero essere nelle ville e nelle loro terre adoperandosi pel bene comune. Si parla molto delle naturali ricchezze di questo paese, e senza dubbio vi sono, ma è d'uopo che vengano sviluppate e migliorate. La coltura dei giardini, dei campi e dei vigneti, e principalmente la fabbricazione del vino, sono, generalmente parlando, molto indietro in Italia. L'introduzione dell'agricoltura scientifica è appena cominciata. Tutto quanto un terreno eccellentissimo ed il bellissimo fra il clima di Europa può produrre, si ottiene senza molto lavoro, ma ordinariamente di una qualità molto inferiore a quella che si riscontra in terre meno favorite, ma nelle quali si adoperano maggiori sforzi e fatiche.

«L'Italia dovrebbe avere la miglior carne, i migliori polli, frutta ed ortaglie del più squisito gusto di tutta Europa. Ma chi ha gustato i prodotti di quel paese sa quanto siano lontani da questa perfezione. Ed i pochi prodotti, dei quali la bontà deriva dall'eccellenza della materia fresca, come l'olio per esempio, sono spesso così cari che ci fanno credere che il processo della fabbricazione sia troppo dispendioso. Di qualche altro prodotto della terra non si tenta nemmeno ricavare il maggior profitto pel paese. La canapa, per esempio che cresce lussuosa in qualche regione d'Italia è per la più parte esportata, ed una buona parte rientra in condizione fabbricata.

«Benchè l'Italia sia stata sempre considerata come un paese essenzialmente agricolo, non vi è ragione perchè i suoi prodotti non divengano più proficui con manufatture del paese.

«L'avversità è una dura maestra, e le antiche provincie sono quella parte d'Italia, la quale, avendo fatti maggiori sacrifici nella costruzione dell'edificio italiano, sembra la più ardua e risoluta nel combattere le difficoltà e nel migliorare la sua condizione; invece di gridare: *siamo rovinati!* quelle coraggiose provincie fermamente affaticansi a migliorare le loro condizioni.»

L'*Indépendance belge* riferisce il discorso del ministro Frère alla Camera belga sulla legge delle ferrovie ultimamente votata. Ecco il sunto:

Le ferrovie sono una potenza del tutto nuova di cui non si conosce ancora tutta la forza; e le leggi che devono regolare questo meraviglioso strumento sono lungi dall'essere scoperte.

In Inghilterra, agli Stati Uniti, dopo aver lasciato costituirsi con bastantissima facilità le compagnie ferroviarie, sotto l'impero dell'idea che le leggi si farebbero sentire in simile materia come in ogni altra, non si è tardato a riconoscere che sulle ferrovie la concorrenza è senza effetto e che appena organizzata, essa scompare per far posto a coalizioni molto più fruttifere che soddisfano gli interessi privati a detrimento dell'interesse pubblico.

Quindi in questi paesi si è ben presto avvertita l'importanza dei vantaggi considerevoli primitivamente accordati alle compagnie concessionarie di vie ferrate.

Non bisogna stupirsi delle tergiversazioni, delle ambiguità dei poteri pubblici, i quali, quando si tratta di ferrovie, cambiano spesso d'idea e modificano le loro decisioni.

È stato così che nel Belgio, dopo aver ritenuto il diritto d'autorizzare la cessione delle ferrovie concesse, si ha, in questi ultimi anni, tollerate le cessioni, favorite le fusioni.

L'onorevole ministro non vuol dissimulare la contraddizione che esiste fra il progetto di legge votato quest'oggi dalla Camera ed il decreto reale del 26 agosto 1864 di cui abbiamo riprodotto ieri un considerando significativo, ma lo scusa con queste due conside-

razioni: dapprima che in materia di ferrovie tutto è allo stato di esperimento, quindi che il decreto reale del 1864 non è che una tolleranza momentanea e revocabile e non già l'alienazione d'un diritto imprescrittibile ed inalienabile.

Sul fatto che è stato l'occasione del progetto di legge, cioè sui negoziati intrapresi dalla Compagnia del Lussemburgo colla Compagnia dell'Est francese, il ministro delle finanze diede spiegazioni interessanti e che sembra abbiano prodotta una viva impressione sulla Camera.

Questa Compagnia francese, che possiede già nel Lussemburgo olandese la ferrovia granducatale che conduce a Spa e nel Belgio la linea da Spa a Pepinster riunita alla ferrovia dello Stato, trattava la ripresa della ferrovia liegese-limburghese, allorchè una persona avente grandi interessi in questa ultima linea offerse al governo di prendere la concessione delle ferrovie dei Piani di Herve, ma con due modificazioni, l'unione a Pepinster ed un'altra a Vivegnis sulla strada liegese-limburghese.

Quindi, dopo la costruzione del ponte ch'è progettato e che sarà stabilito sul Moerdyk, una grande linea internazionale avrebbe posto i porti dell'Olanda in comunicazione diretta col granducato, la Francia e la Svizzera.

La linea del Lussemburgo è di una importanza capitale per molti bacini carboniferi ed i nostri centri metallurgici.

Il governo non ha voluto permettere su questa linea belga l'installazione d'una Compagnia estera, la quale, sottratta alla sua azione, padrona assoluta delle sue tariffe nei limiti dell'atto di concessione, avrebbe potuto favorire l'industria francese a detrimento dell'industria belga anche sulle piazze belghe, e che sfruttando la grande linea internazionale, di cui abbiamo descritto sommariamente il tracciato, avrebbe avuto, in certo modo, a sua disposizione gli interessi del porto d'Anversa, minacciato d'essere sacrificato ai porti neerlandesi.

E' perciò che il governo non ha accordato le modificazioni chieste alla concessione della ferrovia dei Piani di Herve; è perciò che esso si è opposto alla cessione del Lussemburgo all'Est francese.

Informato di questo progetto di cessione esso fece studiare molto accuratamente la questione della ricompra del Lussemburgo da parte dello Stato, quantunque si fosse dapprima mostrato poco favorevole a questa ricompra, a cagione di certe considerazioni finanziarie e perchè gli sembra che un provvedimento tanto grave come la ricompra delle ferrovie concesse, doveva essere studiato nel suo complesso e non nei particolari.

Ma era troppo tardi. La Compagnia del Lussemburgo aveva trattato coll'Est francese.

E' stato allora che il governo, rispondendo alla interpellanza del sig. Van Overloop, dichiarò formalmente che la cessione non si compirebbe.

Malgrado questa dichiarazione non gli venne fatta alcuna comunicazione.

L'Est francese lo lascia nell'ignoranza intorno alle sue intenzioni ed il modo di procedere di quella Compagnia è tale da giustificare il governo per la sua resistenza.

CRONACA VENETA

VENEZIA. — A questo Comitato promotore degli Ospizi marini è giunta la lieta notizia che nella seduta di ieri il Consiglio provinciale di Treviso deliberò con voto unanime di concorrere all'erezione dell'Ospizio marino veneto al Lido colla somma di 6000 lire. (La Stampa)

— Una nota del ministero di agricoltura, industria e commercio, colla quale dichiara che non essendo ancora compiuta l'unificazione legislativa del Veneto, vi sono qui ancora, per le Borse ed i sensali, le disposizioni austriache, sollevò un'animata discussione nella nostra Camera di Commercio sull'opportunità di tale unificazione, la quale è conclusa col decidere di esprimere al Governo il desiderio per l'unificazione generale della legislazione, limitandosi però a chiedere l'unificazione immediata delle leggi che riguardano il bollo, le tasse e la Borsa di commercio.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. L'Esercito del 16 corrente reca quanto segue:

Il lavoro del Comitato di stato maggiore, nell'esame dei temi dei capitani, procede con molta sollecitudine. Ci si dice fosse opinione

di alcuni che la cosa si dovesse fare sommariamente; il generale Govone invece, in omaggio alla giustizia, ha voluto che la lettura dei temi fosse fatta in piena seduta, affinché ciascun membro possa dare il suo voto con piena conoscenza di causa.

Allo scopo di agevolare agli ufficiali inferiori delle armi di linea l'accesso alla scuola superiore di guerra, il ministero ha determinato che il 15 marzo prossimo, nelle città di Verona, Milano, Torino, Bologna, Firenze, Napoli e Palermo si stabiliscano scuole speciali nelle quali verrà aperto un corso della durata di mesi quattro di studi militari e matematici, per i capitani e gli ufficiali subalterni delle armi di linea che ne facciano volontariamente domanda, onde prepararli agli esami di ammissione fissati per gli aspiranti alla scuola superiore di guerra. Gli ufficiali ammessi al corso sono dispensati da qualunque servizio. Al termine del corso non saranno dati esami.

— Il *Monitore delle strade ferrate* pubblica una convenzione per un servizio cumulativo fra le ferrovie dell'Alta Italia e le Meridionali, stipulata in Torino il 20 gennaio scorso.

Questa convenzione ha per oggetto di facilitare il servizio dei trasporti di viaggiatori e bagagli, nonché di merci sì a grande che a piccola velocità, di bestiami e carrozze, dalle società di una delle amministrazioni delle linee contraenti ad una destinazione delle linee dell'altra. Questi trasporti saranno effettuati direttamente e senza che nella stazione di transito (Bologna) se ne rinnovi la spedizione.

PARMA, 16 — Il *Presente* venne ieri sequestrato per ordine del procuratore generale del Re.

Crediamo che ne sia stato motivo l'articolo di fondo. (Patriota)

GENOVA. — E' giunto fra noi per fermarvisi pochi giorni, ed è presentemente alloggiato al Rebecchino in via Nuovissima il signor Woolfson distinto professore d'ottica di cui i fogli di Firenze, ove da ultimo trovavasi, fecero i maggiori elogi. Egli ha portato i suoi strumenti ad una perfezione meravigliosa, e basterà il dire che la gradazione delle sue lenti, dall'ultimo grado della miopia al più elevato del presbitismo arriva alle seicento specie, di modo che non vi ha vista cui senza alcun sforzo non si trovi una lente che esattamente s'adatti.

La vista è il più prezioso dei sensi, e riteniamo che ognuno dovendo avere a cuore di conservarla, o migliorarla, non si lascerà sfuggire a tale effetto questa favorevole occasione. (Gaz. di Genova)

NAPOLI, 15. — Degli arrestati per le ultime agitazioni borboniche, 6 o 7 sono stati rimessi in libertà, 8 deferiti al potere giudiziario. D'uno di questi non ci ricorda il nome gli altri sono Giovanni Gervasi, Merenda padre e figlio, Tomas, Ragazzino, Mira e Marsili. (Pic. Giornale)

TRIESTE. — Le elezioni pel Consiglio municipale avranno luogo nei giorni 25 febbraio 3, 9, 15 marzo p. v.

NOTIZIE ESTERE

CROAZIA, 16. — Le LL. MM. l'imperatore e l'Imperatrice verranno ad Agram l'8 marzo p. v.

TURCHIA. — Omer Fewzi Pascha fu nominato governatore di Creta, e Mahmond Pascha comandante dei corpi d'armata della Tessaglia. Il Sultano decise d'innalzare un Mausoleo a Fuad Pascha vicino al Palazzo Seraschiere.

UNGHERIA. — Sappiamo da fonte sicura che il sovrano rescritto per la convocazione della *Landtag* trovasi di già presso il gabinetto. Le elezioni avranno luogo prima di Pasqua.

— 16. — Si è presentata quest'oggi al console turco Ali Nizam Bey una deputazione incaricata di esprimere i sentimenti di riconoscenza verso l'incaricato di quella potenza che al tempo della rivoluzione ungherese trovandosi in Pest, trattò in modo sì benevolo gli emigranti.

Il Console accentuò le simpatie della Porta verso l'Ungheria.

FRANCIA, 14. — Il *Journal Officiel* conferma che la missione francese fu richiamata dalla Rumenia, per ordine del Governo dell'imperatore.

SPAGNA, 13. — La *Patrie* scrive: «Sarebbe prematuro il pronunciarsi già sulla scelta definitiva del sovrano. Ma non cesseremo di ripetere che questa è una questione esclusivamente spagnuola, e che noi

non abbiamo nè preferenza nè ripugnanze in una faccenda che non ci riguarda. Il governo ha dichiarato fino dal primo momento che esso intendeva di restare completamente estraneo a qualsiasi preoccupazione di questo genere, ed è rimasto fedele a questo programma di neutralità assoluta. L'opinione pubblica e la stampa francese non hanno altra via da seguire. Noi terremo per eccellente quella scelta che faranno le Cortès spagnuole, desiderando cordialmente che la Spagna non s'inganni, e che essa trovi infine un principe capace di governare felicemente quell'energica ma difficile nazione.»

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17 febbraio.

Presidenza **Mari**.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2.

Respinto un'emendamento Melchioro, l'articolo 29 è approvato. Così pure gli altri fino al 32 inclusivo.

Il ministero propone che all'art. 33 si sostituisca il seguente:

«Le precedenti disposizioni non si applicano a quei funzionari, i quali, con incarico speciale e costante, e colla denominazione di ispettori di una data materia, compiono un servizio di verifica, di accertamento e di contolleria presso determinate amministrazioni, ove tale servizio è, pel loro andamento, indispensabile e voluto dalla legge.»

Il Ministero propone che all'art. 33 proposto, si sostituisca il seguente:

«Presso gli uffici provinciali e compartimentali potranno essere ispettori speciali incaricati di verificazioni, accertamenti o riscontri, ove tale servizio sia reputato indispensabile o prescritto da leggi o da regolamenti organici.»

«Le ispezioni relative ai servizi dell'esercito e della marina, sono ordinate sopra speciali regolamenti.»

Bargoni (relatore) accetta il secondo paragrafo di questo articolo quale fu proposto dalla Commissione, ma non accetta il primo.

Il ministro delle finanze e l'onor. **Sanguinetti** appoggiano l'art. 33 come venne proposto dal Ministero.

Esso è approvato colla soppressione delle parole «riconosciuto indispensabile.»

È approvato l'art. 34.

Sospesa la discussione sugli art. 35, 36, 37, 38, si passa a quella dell'art. 39 che, respinto un emendamento Ranalli, viene approvato.

Il Pres. dà lettura dell'art. 39 bis seguente, proposto dall'on. Peruzzi:

«Il Prefetto cessa di essere il presidente della deputazione provinciale. Questa elegge ogni anno nel suo seno a maggioranza assoluta di voti il suo presidente, il quale esercita tutte le attribuzioni affidate al prefetto come presidente della deputazione provinciale dalla legge de' 20 marzo 1865 (allegato A).»

«Il Prefetto può assistere alle adunanze della deputazione provinciale nella qualità di commissario del governo, e fare le osservazioni che crede opportune, ma non ha voto deliberativo; tutte le deliberazioni devono essergli comunicate entro otto giorni dal presidente; e può pronunziarne l'annullamento a termini ed agli effetti di che negli articoli 191, 192, 193 della legge predetta.»

Bargoni dice che la questione sollevata dall'onorevole Peruzzi entra nel campo della legge comunale e provinciale.

Peruzzi sviluppa la sua proposta e dimostra la convenienza di esimersi il prefetto dall'incarico tanto grave di presiedere alla deputazione provinciale. Invoca il principio dell'autonomia provinciale che esige l'eleggibilità del presidente della deputazione provinciale, e raccomanda calorosamente la sua proposta alla Commissione.

Il ministro dell'interno associandosi all'on. **Bargoni** propone che sia rinviata la proposta alla discussione della legge comunale e provinciale.

Alfieri sostiene la proposta Peruzzi.

Puccioni per una mozione d'ordine propone alla Camera il rinvio della proposta Peruzzi affinché la coordini per quel tanto che di essa in questa legge ci deve entrare.

Il ministro accetta la mozione Puccioni, **Alfieri** parla in favore della proposta Peruzzi.

Peruzzi dichiara da parte sua che non prova nessuna difficoltà ad accettare la proposta Civinini che è di votare semplicemente

le parole seguenti: «Il prefetto cessa di essere presidente della deputazione provinciale.»

Il Presidente riassume le diverse proposte d'ordine e mette ai voti quella dell'on. **Masari** che rinvia alla Commissione la proposta Peruzzi e gli emendamenti relativi.

Essa è approvata.

La seduta è levata alle ore 5 1/2.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Il Comando Superiore della G. N. di Padova ha emanato il seguente

Ordine del Giorno

17 febbraio 1869.

Domenica 21 corr. si ripiglieranno le esercitazioni militari prescritte dall'art. 1° del Regolamento 14 giugno 1868, e si rinnoverranno nelle successive domeniche 28 andante e 7 marzo.

A tale effetto il sottoscritto prescrive quanto segue:

Nei giorni anzidetti, e per le ore 9 antimeridiane l'intera Legione è chiamata sotto le armi in piccola tenuta con berretto, riunendosi nel Cortile ex Capitaniato.

Tali esercitazioni avendo per scopo principale di addestrarsi nei movimenti che si dovranno eseguire alla parata del 14 marzo, giorno natalizio di Sua Maestà, il sottoscritto raccomanda a tutti i sigg. Comandanti di Compagnia la massima vigilanza sui loro Furieri, perchè dai medesimi sieno per tempo spediti i necessari inviti a scanso di qualsiasi pretesto per parte dei mancanti.

Il Colonnello

A. FACCANONI.

Questa sera alle ore 8 e mezza precise nello stabilimento di Ginnastica e Scherma sito agli Eremitani e diretto dal maestro signor **Belluso** vi sarà un trattamento di Scherma al quale hanno diritto d'intervenire i Soci e le persone da questi presentate quando non oltrepassino il numero di due.

Nel pomeriggio di ieri certo A. P. di qui veniva alleggerito dal cavaliere d'industria M. G. della borsa contenente L. 40. Consumato il furto l'amico industriale avviavasi alla ferrovia; ma egli aveva fatto male i suoi conti perchè l'autorità lo ha già riconosciuto e si è messa sulle sue tracce.

Sappiamo che il nostro municipio procede alacremente a rilevare contravvenzioni a carico di coloro che gettano immondizie dalle finestre. Fa benissimo.

Dal volto sotto il municipio sbucava ieri nelle ore pomeridiane alla gran corsa una carrozza vuota e scoperta a due cavalli guidati da certo **Moretti** Giacomo fu **Bortolo**. La guardia municipale **Pinato** Lino volle giustamente rilevare la contravvenzione a carico del **Moretti**; ma questi appoggiato dai due vetturali di piazza ex **Botto** e **Marsilio** prorompeva prima nelle ingiurie contro la guardia, assalendola poi col manico della frusta e cagionandole contusioni. Il **Pinato** dovette ritirarsi al municipio, tanto più che una turba sempre solita a tumultuare in favore di chi si oppone agli agenti della legge lo perseguitava con grida e minacce. Speriamo che sarà mantenuto rispetto all'autorità e che oltre alla punizione dei colpevoli sarà impedito il rinnovarsi di sì brutte scene.

Nuovo miracolo. — Non è forse chi non sappia in quanto grande venerazione si tenga nelle provincie meridionali Santo Nicolò di Bari, la cui immagine si conserva in una capella della cattedrale di quella città, mentre nel mezzo della gran navata pende del soffitto una gabbia di ferro piena delle ossa del Santo da cui cola perennemente un liquido incolore che a profani pare acqua schietta, e i devoti chiamano la manna di Santo Nicolò, e ne tengono per le case almeno una bottiglia che è la panacea per tutte le malattie.

Ora una lavandaia di Guardagrele, in provincia di Chieti, andando al pozzo ad attingere acqua per le sue faccende, s'immaginò vedere in fondo alla secchia l'effigie del miracoloso Santo Nicolò. Cadde ginocchione e appena trovò la forza di alzarsi corse pel paese gridando: al miracolo.

La gente del villaggio si levò a romore, si recò in massa al pozzo, guardò nella secchia, vide l'immagine benedetta e fra i pianti delle donnuciole, e le giaculatorie de' preti del luogo, il secchiello fu portato processionalmente per le vie, e col silenzio delle autorità, deposto nella chiesa verso la quale già si organizzano devoti pellegrinaggi. Che i preti lascino fare, è naturale, visto che i miracoli sono un gran cespite di ricchezza mobile per loro, ma che lascino fare anche le autorità questo non lo sappiamo capire.

(La Nazione.)

NOTIZIE UFFICIALI

Nomine e disposizioni nel personale giudiziario delle provincie venete e di Mantova:

Silvestri Antonio, pretore di seconda classe in Cavarzere, nominato pretore di prima classe in Cividale;

Soranzo nobile **Andrea**, id. id. **Crespino**, tramutato in seguito a sua domanda alla pretura di Mirano;

Gosetti **Giuseppe**, aggiunto giudiz. presso la pretura di **Crespino**, nominato pretore di seconda classe in **Crespino**;

Tonini **Niccolò**, id. id. presso la pretura di **Mestre**, applicato al tribunale provinciale di **Rovigo**, id. id. in **Cavarzere**;

Puppa **Giov. Batt.**, id. id. presso la pretura di **Latisana**, reggente la pretura di **Ceneda**, id. id. in **Ceneda**;

Vialeto **Francesco**, aggiunto giudiziario presso la pretura di **Asolo**, tramutato d'ufficio, alla pretura di **Crespino**;

Zanetti **Domenico**, id. id. **Gonzaga**, id. in seguito a domanda alla pretura di **Mestre**;

Pozzolo **Gaetano**, ascoltante, nominato aggiunto giudiziario presso la pret. di **Gonzaga**; **Tagliapietra** **Antonio**, id. id. **Latisana**; **Duodo** **Angelo**, id. id. **Asolo**;

ULTIME NOTIZIE

Un dispaccio telegrafico particolare portante la data di **Lisbona** 16 febbraio, giorno dell'arrivo del battello dell'America del Sud, reca, che al 13 gennaio si riceveva a **Buenos-Ayres** la notizia che tutte le posizioni paraguayane senza eccezione erano cadute in potere degli alleati, e che il maresciallo **Lopez** era in fuga verso l'interno del paese. Correva voce a **Buenos-Ayres** che il maresciallo prima di abbandonare il suo campo avesse fatti fucilare in massa prigionieri e la maggior parte degli esteri.

Regnava viva inquietudine sulle sorti dei consoli d'Italia e di Francia al Paraguay, e perchè non si avea di loro alcuna notizia, e perchè si temeva che **Lopez** li avesse costretti a seguirlo nella sua ritirata.

Si sa che il governo del Re in seguito a lunghe trattative e dopo vinte non poche difficoltà d'ogni specie riusciva ultimamente ad ottenere che gl'Italiani dimoranti al Paraguay potessero ritirarsi. A tal uopo veniva inviata una cannoniera dello Stato per il trasporto dei nostri compatriotti che volessero abbandonare quel paese.

È con sentimento di giusta soddisfazione che noi abbiamo appreso come la ritirata degli Italiani dimoranti al Paraguay fosse un fatto compiuto prima di quest'ultima catastrofe. Nondimeno la legazione italiana a **Buenos-Ayres** ha di nuovo spedito una nave da guerra nelle acque di **Rio-Paraguay** all'uopo di proteggere il più che fosse possibile i nostri nazionali che non avessero giudicato a proposito l'abbandonare a tempo il teatro dei tristi avvenimenti dei quali tenemmo parola. (Corr. italiana)

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 17. — Ieri le Cortès continuarono la verifica dei poteri che terminerà probabilmente giovedì. È probabile che la costituzione definitiva delle Cortès abbia luogo venerdì. Questa sera vi sarà una riunione di membri della maggioranza delle Cortès; si discuterà sulla rielezione del ministero e sulle proposte di acclamare il sovrano appena costituite le Cortès, e consultare il paese per mezzo di un plebiscito. Dicesi che il re **Ferdinando** abbia visitato **Montpensier** ed abbiagli dichiarato di non voler accettare il trono di Spagna.

PARIGI, 17. — **Walewsky** è arrivato ieri. La Conferenza si riunirà domani. Il **Public** confuta le voci allarmanti sparse sull'incidente belga, e smentisce che **Laguerronière** sia stato chiamato a Parigi; annunzia che il Gabinetto belga fissò lunedì per concretare le basi di una nota esplicativa, che sarà tale da soddisfare la Francia, ed acquietare le suscettività dell'opinione pubblica. I giornali governativi sperano che il Senato belga respingerà il progetto di legge votato dalla Camera.

BRUXELLES, 18. — L'Echo du Parlement dice che **Renard** ministro della guerra, è andato a Parigi.

BERLINO, 18. — La *Corrispondenza provinciale* segnalando l'importanza delle parole di **Bismark** alla Camera dei signori sopra i sequestri, dice che le dichiarazioni franche e cordiali di **Bismark** circa i sentimenti pacifici dei governi europei, e specialmente della forte e valorosa nazione francese, che come la Germania ama la pace, e circa i sinceri desideri delle due nazioni di vivere in buon accordo, consolideranno certamente la fiducia nella pace.

BRUXELLES, 17. — Senato. — Il progetto di legge sulle ferrovie fu rinviato alla commissione giuridica; l'assemblea decise che la discussione del progetto avrà luogo domani.

PARIGI, 18. — Il *Constitutionnel* dice: i giornali che scusano il Belgio dimenticano che la questione procede dalla convenienza, che sola può dare a quell'atto il suo vero carattere.

Il *Constitutionnel* dimostra che tale condotta è tanto insolita quanto offensiva: non intende come i giornali che trovano mal fatto che il governo francese si meravigli, possano negare perfino l'emissione pubblica e la suscettività nazionale.

Il *Constitutionnel* combattendo pure l'esagerazione contraria confuta i giornali che diedero a tale incidente tutto il carattere di una umiliazione, e prevedero una subita rottura prossima a scoppiare. Crede che il ministero belga o darà spiegazioni soddisfacenti o il Governo dell'imperatore farà appello alla saggezza del popolo belga nel suo bene inteso interesse; e che questo arriverà ad annullare le conseguenze disgustose di questa legge votata dalla Camera, e che attente la ratifica del Senato. Il giornale conchiude: abbiamo pochi dubbi sulla riuscita dell'incidente belga. Il sentimento nazionale è vivo perfino irritabile. La nostra grande nazione si è commossa quando suppose un pensiero malevolo, e credette intravedere, anche a torto, l'ingorrenza straniera; ma tale questione non avrà la potenza di sturbare la pace del mondo.

PARIGI, 18. — *Journal officiel*. — Una circolare di **Forcade** del 16 febbraio circa le riunioni pubbliche dice che finora il governo credette di poter limitarsi ad una vigilante sorveglianza sugli abusi. Una nuova libertà permette agli oratori di discutere tutti i soggetti non legalmente interdetti, ma non deve più lungamente tollerare gli eccessi.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La Compagnia **Alipandi** rappresenta *Un passo falso* di **E. Dominici**.

TEATRO GALTER. — Esercizi equestri-mimo ginnastici per la compagnia **Gillet**, con due pantomime.

NOTIZIE DI BORSA

	15 febr. 1869
Rendita fr. 3 0/0	71 42 71 27
» italiana 5 0/0	57 50 57 27
Azioni ferr. lomb.-veneta	477 — 475 —
Obblig. » » »	233 50 232 25
Azioni ferr. romane	48 — 47 50
Obbligazioni	118 — 119 50
Ferrate Vittorio-Emanuele	52 05 52 50
Obblig. fer. merid.	168 — 168 —
Cambio sull'Italia.	3 1/4 3 1/8
Credito mobiliare francese	290 — 286 —
Vienna. Cambio su Londra	122 — 122 40
Londra. Consolid. inglesi	93 1/8 93 —
Obblig. Regia tabacchi	441 — 430 —

* Coupons staccati.

BORSA DI FIRENZE

17 Febbraio

Rendita 59.20 59.17 - Oro 20.77
Londra tre mesi 25.80 25.78.
Francia tre mesi 103.65 103.37.

Ferdinando Campagna gerente responsabile

Qual è il migliore del ferruginoso? La risposta è facile; in fatti, le pillole ed i confetti sono d'una digestione difficile e spesso passano nello stomaco e negli intestini senza sciogliersi; le polveri, le pillole e gli sciroppi a base sia di ferro ridotto, sia di lattato di ferro o di ioduro di ferro, anneriscono i denti alterandone lo smalto e provocano di sovente, la costipazione.

Solo il *Fosfato di ferro* di **Leras**, non ha alcuno di questi inconvenienti; esso è liquido simile ad acqua minerale, senza gusto nè sapore di ferro; si mescola benissimo col vino e così fortifica nella loro composizione gli elementi delle ossa e del sangue. Dalla eletta dei medici del mondo intero egli viene adottato per la guarigione dei mali di stomaco, colori pallidi, impoverimento di sangue ai quali le signore e le fanciulle delicate sono sì spesso soggette.

N. 1290 EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimiento del Concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste e sulle immobili situate nel Veneto e Mantovano di ragione di Luigi Ratti, fariato di qui, Piazza Garibaldi.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Luigi Ratti, ad insinuarla sino al giorno 15 aprile p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell'avvocato dott. Michelang. lo Fanoli deputato Curatore nella Massa Concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato e li non insinuanti verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostan a soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuanti creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella Massa.

Si eccitano inoltre i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 26 aprile p. v. alle ore 10 antimer. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione N. 20 per passare alla elezione di un amministratore stabile o conferma dell'interinale nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Dal R. Tribunale Prov.
Padova 3 febbraio 1869

Il Presidente
ZANELLA

3 p. n. n. 76 Carnio d.

N. 2069, Div. II.
GIUNTA MUNICIPALE DI PADOVA

Avviso di concorso

Per l'istituzione del Corpo di Guardie Municipali deliberata dal Consiglio nella seduta del 21 novembre 1868, resta aperto a tutto il Mese di Febbraio corr. il concorso alle seguenti piazze di

- a) Due Brigadieri col giornaliero soldo di Lire 3.
- b) Diciotto guardie col giornaliero soldo di Lire 2.

Oltre al soldo di cui sopra i Brigadieri e le Guardie riceveranno il vestiario e l'armamento prescritto dallo Statuto e saranno accasermati a spese del Comune.

Nelle istanze di concorso l'aspirante dovrà comprovare con attendibili documenti

- 1. La sua età tra gli anni 24 ed i 34 inclusivi
- 2. Di goder sana fisica costituzione ed una statura non minore di metri 1,75
- 3. Di aver adempito gli obblighi della co-scrizione.
- 4. D'esser celibe.
- 5. D'esser immune da censure politiche e criminali.

Saranno posti a calcolo anche tutti gli altri titoli che l'aspirante riuscisse a legalmente documentare.

L'aspirante dovrà dichiarare nell'istanza di assoggettarsi ad un esame per comprovare la sua capacità nel leggere, nello scrivere e nello stendere un rapporto ed obbligarsi ad una ferma d'anni cinque dal di del prestato giuramento.

Il concorrente dovrà nell'istanza scegliersi un domicilio in questa città. L'istanza ed i documenti dovranno essere muniti dei bolli prescritti dalle vigenti leggi.

Lo Statuto organico ed il regolamento interno sono visibili presso la Div. II.

Padova, 2 febbraio 1869

Il Sindaco
A. MENEGHINI

3 p. n. 81 P. Bassi seg.

Pianta della Città di Padova

a Italiane Lire UNA

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO

Memorie scientifiche sull'
OLIO
DI
Fegato di Merluzzo

DI
J. SERRAVALLO

Avendo ormai le ripetute analisi chimiche e gli esperimenti fatti sopra gli ammalati, comprovato ad evidenza, che il miglior olio di fegato di Merluzzo tanto per la copia e natura de' principj minerali (Jodio, bromo, fosforo) combinati con gli elementi organici, quanto per la purezza e proporzione di questi ultimi (oleina, margarina, glicerina) sia quello comunemente chiamato **bianco**, la speculazione e l'industria si occuparono di dare mediante particolari processi chimici, al comune olio di pesce destinato a soli usi industriali, e così pure all'olio bruno di Merluzzo ed al nero, l'apparenza dell'olio bianco medicinale.

Per far conoscere la differenza tra queste varie specie d'olio, che compariscono al mercato, e chiarire chi ne potesse abbisognare come farmaco, sulla loro varia natura, credo opportuno d'indicare il diverso modo di preparazione delle varie qualità ed i generi differenti di pesci da cui sono estratte.

Il comune olio di pesce, mandato per lo più in commercio, come olio bruno o rosso di Merluzzo, è una mescolanza di varj grassi estratti dai fegati della **Raja clavata** della **Raja batis**, del **Delphinus phocaena**, del **Delphinus globiceps**, ecc., e da quelli di varie specie di **Gadus**. — Destinato agli usi industriali ed alla concia delle pelli, nessuna cura è posta nella sua preparazione avendosi solo in mira d'ottenere la maggiore quantità possibile. Con tale intento, i fegati ed altre parti grasse de' pesci, raccolti in grandi serbatoj, abbandonansi alla putrefazione, che decompone il tessuto organico e lascia sprigionare più facilmente il grasso ed una tale putrefazione, viene per di più, sottoposta ad un alto grado di temperatura e finalmente alla pressione. — Vedesi di leggieri che un prodotto siffatto, è ben lungi dalla condizione che l'olio aveva nel suo stato naturale, per la subita parziale decomposizione di alcuni de' suoi elementi organici, come sarebbe l'oleina e la margarina, passate allo stato d'acido grasso, in combinazione coi prodotti ammoniacali della putrefazione abbandonando in parte il principio dolce, ossia la glicerina, ed acquistando tutte le proprietà d'un grasso rancido. Difatti con analisi comparativa che ne fece il dott. Jong, si trova tra l'olio bruno o rosso ed il bianco, una differenza nella proporzione del principio dolce, di più che uno per cento. Una successiva manipolazione, a cui esso viene sottoposto, per decolorarlo e fargli vestire l'apparenza dell'olio medicinale, porta queste decomposizioni ed alterazioni sopra una scala più grande.

L'olio medicinale di Merluzzo al contrario il più puro e di migliore qualità è quello che separasi dai fegati freschi del **Gadus carbonarius**, i quali in appositi apparecchi a vapore vengono appena leggermente riscaldati. Separata la prima qualità, i residui di colore carico, spremuti, costituiscono l'olio bruno ed il nero, unendosi all'altro, di cui sopra fecesi cenno.

La difficoltà di distinguere, dai soli suoi caratteri fisici, il vero olio medicinale di fegato di Merluzzo dagli altri grassi raffinati od in varia proporzione mescolati col vero olio di Merluzzo, e l'importanza che questa preziosa sostanza medicinale ha nello stato suo di purezza per gli usi medici, indussero la Ditta **Serravallo** a far preparare da un proprio incaricato in **Terra Nuova d'America**, l'olio di Merluzzo a freddo con processo affatto meccanico, che, per distinguergli dalle altre specie commerciali, porterà d'ora innanzi il titolo di

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO
di J. SERRAVALLO

e non verrà venduto che in bottiglie portanti incrostato nel vetro il suo nome, la propria firma sull'etichetta e la marca sulla capsula, come sotto se ne offre il modello.

CARATTERI DEL VERO OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
per uso medico.

L'olio di fegato di Merluzzo medicinale ha un colore verdiccio-aureo, sapore dolce e odore del pesce fresco, da cui fu estratto. È più ricco di principj medicamentivo dell'olio rosso e bruno; quindi più attivo, sotto minor volume. Perfettamente neutro, non ha la rancidità degli altri oli di questa natura, i quali oltre alla minore loro efficacia, irritano lo stomaco e producono effetti contrarj a quelli che il medico vuol ottenere, epperò dannosi in ogni maniera.

Deposito generale a Trieste: J. Serravallo. — PADOVA: Cornello farmacia all'Angelo. — Valsecchi: Vicenza — Franjoja Flesso — Duse: Rovigo. 6 p.n. 28

Azione dell'Olio
DI FEGATO DI MERLUZZO
SULL'ORGANISMO UMANO

Prescindendo dai sali di calce, magnesia, soda ecc., comuni a tutte le sostanze organiche, l'Olio di Merluzzo come fin da principio s'accennò, consta di due serie di elementi, gli uni di natura organica (oleina margarina, glicerina) tutte appartenentiale sostanze idro-carburate, e gli altri di natura minerale quali sono lo jodio, il bromo, il fosforo e il cloro talmente uniti ed intimamente combinati con quelli, da non poterne separare, se non coi più potenti mezzi analitici, per modo che si possono considerare quasi in una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale. — Quale e quanta sia l'efficacia di questi ultimi in un gran numero di malattie interessanti la nutrizione, in generale ed in particolare il sistema linfatico-glandolare, non trovasi più, non dico un medico, ma neppure un estraneo all'arte salutare che nol conosca; e come in siffatta combinazione, ch'io mi permetto di chiamare **semi-animatizzata**, questi metalli attraversino innocentemente i nostri tessuti, dopo di avere perdute le loro proprietà meccanico-fisiche e vinto dall'esperienza, non confessi che, altrimenti somministrati, allo stato di purezza, tornerebbero gravemente compromettenti.

A provare poi quanta parte abbiano gli idrocarburi nel complicato magistero della nutrizione, e quanta sia la loro importanza nella funzione de' polmoni e nella produzione del calore animale, basti il ricordare che un adulto esala pel solo polmone ogni ora grammi 35 e 530 milligrammi d'acido carbonico, cioè grammi 0,119 d'acido carbonico per ogni kilogrammo del peso del suo corpo, il quale acido carbonico proviene dalla combinazione degli idro-carburi dell'animale coll'ossigeno atmosferico. Ora, siccome in tutte le infermità il nostro organismo, reagendo contro le potenze esteriori con energia maggiore che nello stato normale, produce una maggiore quantità di calore, e per conseguenza un maggior consumo de' principj idro-carburati ne seguirebbe ben presto la consunzione o la tabe, quando non si riparasse a questa continua perdita con mezzi di natura analoga a quelli incessantemente consumati con l'esercizio della vita; consunzione e tabe tanto più celeri, quanto un tale processo di reazione duri più lungamente e che per la natura del male sia stato vietato l'uso degli ordinarj mezzi alimentari in copia tale, da contenere la indispensabile proporzione de' principj idro-carburati; in difetto de' quali dev'essere consumare i tessuti, finché ne contengono.

Quale medicamento e quale mezzo respiratorio, l'Olio di fegato di Merluzzo tiene dunque il primo posto tra le sostanze terapeutiche atte a modificare potentemente la nutrizione; a va raccomandato, siccome tale in tutte le infermità che la deteriorano, quali sono: le naturali gracilità, ed il cattivo abito per ereditarie od acquisite affezioni rachitiche o scrofolose, nelle malattie erpetiche, nei tumori glandulari, nella carie delle ossa, nella spina ventosa, nelle tisi ecc. Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono: le febbri tifoidi e puerperali, la miliare ecc., si può dire che la celerità della ripristinazione della salute sia proporzionale alla quantità d'olio amministrato.

MODO

D'AMMINISTRARE L'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
di J. SERRAVALLO

Senza entrare nel campo della medicina pratica, la quale ha, da lungo tempo, ottenuto con questo mezzo i più brillanti successi, anche in casi disperati, siaci permesso di chiarire anche i non medici, che essendo il nostro olio naturale di fegato di Merluzzo, oltrechè un medicamento, eziandio una sostanza alimentare, non si corre alcun pericolo nell'amministrarlo ad una dose maggiore di quella che non potrebbesi dare degli oli ordinarj del commercio, i quali o rancidi o decomposti, od altrimenti misti e manipolati, oltrechè essere di azione assai incerta, portano spesso disordini gastro-enterici che obbligano a sospenderne l'uso.

DOSE:

Si dà comunemente alla dose di un cucchiaino da caffè, per bambini, tre volte al giorno, aumentandone la quantità fino a tre cucchiaini da tavola, e per gli adulti, si comincia da questa dose e portasi a tolleranza. Vendesi nel Deposito Centrale di Medicinali nostrani ed esteri in Trieste dal Farmacista e Droghiere **J. Serravallo**.

NB. Qualunque bottiglia, non avente incrostato il nostro nome e la capsula di stagno con la nostra marca, sarà da ritenersi per contraffatta.

Ai Viticultori

ERCOLE RUFFI DI RIMINI proprietario dello Stabilimento Idraulico Industriale premiato di Rimini nell'intendimento di porsi in diretta relazione con i consumatori dello ZOLFO in polvere pelle viti proveniente dalla rinomata e premiata Raffineria di Rimini ha formato qui deposito di Zolfo pell'uso suaccennato presso la ditta **Geremia Guarnieri** Negoziante di Legnami al quale i consumatori si potranno rivolgere pegli acquisti, garantendolo vero sublimato. 3 p. n. 93

Specialità
del farmacista **DE LORENZI**

successore a **Scudellari** = Porta Borsari
VERONA

Siroppo infallibile contro la **tosse canina**.
Iniezione vegetale contro le **gonoree** le più ribelli.
Antico Siroppo pettorale di sperimentata efficacia contro le **malattie di petto e sputi sanguigni**.

Deposito — in Padova presso il sig. **Cornelio** farmacista all'Angelo e **Giacomo** Stoppato farmacista al Leon d'oro, Prato della Valle. 14 p. n. 27



RAPPRESENTANZA

In Padova presso la Ditta **J. WOLLMANN** negoziante di Manifatture all'ingrosso, Via S. Francesco N. 3800.

Il prodotto fornisce all'economicità e necessari schiarimenti tanto per prezzi come per le dimensioni. 24 p. n. 276